

DICEMBRE

30	2 1938 Harwich Gran Bretagna <i>Kindertransport: salvataggi di bambini ebrei.</i>	9	16	23
31	3	10	17	24 1938 Stoccolma Amsterdam Il premio Nobel Enrico Fermi abbandona l'Europa. La vigilia di Natale di Anna Frank.
	4	11	18	25 1940 Auschwitz Polonia Il Natale durante la guerra e nei lager.
	5	12	19	26
	6	13	20	27
	7	14 1943 Busto Arsizio Italia Giulio Massarelli, finanziere ternano, aiuta nella fuga alcuni Ebrei.	21	28
1944 Budapest Ungheria	8	15 1965 Varsavia Polonia Irena Sendler è proclamata Giusta tra le Nazioni.	22	29
1 Giorgio Perlasca inizia a salvare gli Ebrei dalla deportazione.				

LE FAMIGLIE EBRAICHE A TERNI Nell'agosto 1938, un censimento preparatorio della promulgazione delle leggi razziali rileva in Umbria la presenza di 180 Ebrei in provincia di Perugia, 48 in quella di Terni. Il prof. Dino Nardelli, storico dell'ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea) afferma: "Fortunatamente in Umbria il sistema di deportazione, anche se bene organizzato, non funzionò completamente. L'assenza sul territorio di grandi concentrazioni di Ebrei rese probabilmente difficile pianificarne la deportazione. Fino al novembre 1943 non si trattava ancora di deportazione, ma di leggi discriminatorie che portarono all'erosione di molti diritti fondamentali. Dal 1943 in Umbria vengono istituiti due campi di concentramento e di raccolta provinciali: uno a Perugia. l'altro a Pissignano". **Da M. Acito, "Storia. L'impegno della popolazione per salvare gli ebrei perseguitati", in «La Voce», 24/02/2012.**

Fino al 1938, la storia della piccola comunità ebraica di Terni è fatta di tante storie, vissute da famiglie e generazioni diverse. Le famiglie ebraiche a Terni erano Sciunnach, Coen e Beer; la loro esistenza trascorse tranquilla fino al settembre del 1938, quando anche in Italia fu avviata la persecuzione degli Ebrei. Nel 1938 Adolfo Sciunnach fu privato dell'autorizzazione a vendere le divise fasciste e suo figlio Silvio, "a seguito dei provvedimenti per la difesa della razza", fu licenziato dalla Società Terni, l'impresa siderurgica che, essendo passata al neonato Istituto di Ricostruzione Industriale (IRI), rientrava fra le industrie controllate o sostenute dallo Stato e che, in quanto tali, non potevano impiegare Ebrei. Il 15 settembre 1943 Adolfo e Sergio Sciunnach, rifugiatisi a San Gemini, furono scoperti da alcuni fascisti e fatti arrestare. Padre e figlio, dopo una settimana di detenzione nel campo di Pissignano, furono fatti salire su un treno diretto in Germania con destinazione il campo di lavoro Stalag 7/A presso Monaco di Baviera. Adolfo vi rimase un anno e venne addetto alla pulizia delle latrine. Sergio fu costretto a lavorare nelle cave di pietra, solo poco prima della guerra riuscì a fuggire e a raggiungere a piedi il confine italiano.

Paolo Pellegrini, Le famiglie ebraiche a Terni, in «La Rassegna Mensile di Israel», vol. LXX, n. 2, maggio - agosto 2004. Per ulteriori notizie si rimanda al sito del Liceo Scientifico "R. Donatelli" di Terni.

14 Dicembre 1943 Busto Arsizio (Italia)

Il 14 dicembre 1943 il finanziere Giulio Massarelli, in servizio a Busto Arsizio presso il nucleo di polizia tributaria, aiuta ad espatriare l'ebreo Ruggero Castelfranco che aveva già effettuato quattro tentativi di fuga in Svizzera. Durante lo stesso mese, aiuta anche il sig. Braun Baronico che più tardi sottoscrive una toccante dichiarazione: "[...] mi ha salvato la vita consegnandomi a dei suoi conoscenti che mi hanno portato in una gerla per oltre otto ore sulle montagne". Il finanziere Giulio Massarelli è morto



a Terni il 26 aprile 1977 e nel 2006 le sue azioni hanno trovato il giusto riconoscimento da parte del Dipartimento per i giusti di Yad Vashem, che gli ha conferito la medaglia di Giusto tra le Nazioni. Durante l'occupazione tedesca, Massarelli si distingue nel salvataggio di numerosi Ebrei che, in molti casi, hanno rilasciato dichiarazioni sullo svolgersi degli eventi. Alcune di queste testimonianze trovano conferma nelle dichiarazioni degli eredi.

24 Dicembre 1938 Stoccolma (Svezia)

Il 24 dicembre 1938 Enrico Fermi parte da Stoccolma per gli Stati Uniti, con tutta la sua famiglia, per sfuggire alla politica del governo fascista, in quanto la moglie Laura Capon è ebrea. La partenza è di pochi giorni successiva al con-



ferimento del premio Nobel per la fisica (10 dicembre). Alla cerimonia, Fermi non indossa né l'uniforme di Accademico d'Italia né la divisa del partito fascista, ma il frac e, invece del saluto romano, stringe la mano al re Gustavo V.

24 Dicembre 1943 Amsterdam (Paesi Bassi)

Dal diario di Anna Frank: Venerdì 24 dicembre 1943 «[...] A volte mi domando: "Che non ci sia nessuno capace di

comprendere che, ebrea o non ebrea, io sono soltanto una ragazzina con un gran bisogno di divertirmi e di stare allegra?"».

2 Dicembre 1938 Harwich (Gran Bretagna)

Il 2 dicembre 1938 arrivò ad Harwich, in Gran Bretagna, il primo *Kindertransport*. Dalla Germania l'ultimo trasporto di bambini partì il 1/09/1939, dall'Olanda l'ultimo il 14/05/1940. Privati cittadini e organizzazioni pagarono le spese di trasporto e di soggiorno in Gran Bretagna presso famiglie



affidatarie o centri. Veniva favorita l'emigrazione di bambini orfani o i cui genitori erano stati deportati nei lager. Molti di questi bambini dopo la guerra divennero cittadini inglesi o emigrarono in Israele, USA, Canada, Australia. Molti non rividero mai più i loro genitori, morti durante la Shoah.

1 Dicembre 1944 Budapest (Ungheria)

Tra il 1 dicembre 1944 e il 16 gennaio 1945, Giorgio Perlasca rilasciò migliaia di finti salvacondotti che conferivano la cittadinanza spagnola agli Ebrei, salvandone 5.218 dalla deportazione. In un primo tempo, la sua attività fu sostenuta dall'ambasciatore spagnolo, poi proseguì da solo, spacciandosi per incarico ufficiale dello Stato spagnolo. Perlasca rischiava ogni volta, se scoperto, di essere ucciso o deportato; nel 1946, stese un



promemoria in cui ricostruiva la propria attività di salvataggio a Budapest. Tornato in Italia, riprese la sua vita senza clamori; soltanto nel 1987, alcuni Ebrei ungheresi lo rintracciarono e divulgarono la sua storia di coraggio e solidarietà. Il 23/09/1989 fu insignito da Israele del riconoscimento di Giusto tra le Nazioni. Al museo Yad Vashem di Gerusalemme è stato piantato un albero a lui intitolato.

Libri: Enrico Deaglio, La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca, 1991. Film: Perlasca. Un eroe italiano, di Alberto Negrini (Italia, 2002).

25 Dicembre 1940 Auschwitz (Polonia)

25 dicembre 1940, dal racconto di Karol S., prigioniero ad Auschwitz: "I nazisti ci costrinsero a creare un albero di Natale, con delle luci elettriche, sul piazzale dell'appello. Sotto di esso, furono messi i corpi dei prigionieri che erano morti durante il lavoro o congelati durante l'appello. Il *Lagerführer* K. Fritsch mise i cadaveri sotto l'albero come "regalo" per i vivi, e proibì il canto dei canti natalizi polacchi". Nel Natale 1944, un sergente delle SS, un certo Weihe, un sadico che impiccò personalmen-

te donne incinte e bambine, fece erigere nel lager un Albero di Natale nel piazzale dell'appello decorandolo con una forca, a cui fece impiccare due prigionieri con grossi sacchi di carta colorati sulla testa. 25 dicembre 1943, Natale a Grewensback: "Il capitano disse che un tenore napoletano avrebbe cantato una canzone natalizia [...]. Dall'altoparlante sgorgò una flebile voce terrorizzata, poi un gorgogliare di acqua ed una risata: il capitano aveva ucciso il tenore perché non era bravo come Caruso".

15 Dicembre 1965 Varsavia (Polonia)

Il 15 dicembre 1965 lo Yad Vashem di Gerusalemme dichiara Irena Sendler Giusta tra le Nazioni. Irena, infermiera e assistente sociale, salva circa 2.500 bambini ebrei. Avendo il permesso di lavorare nel ghetto di Varsavia, ha modo di studiare svariati stratagemmi per prelevare i piccoli da quell'inferno: alcuni nascosti in borse porta - attrezzi, sacchi di iuta, addirittura trasporta una bimba di 5 mesi in una cassetta da falegname.



Spesso ha come complice un cane addestrato ad abbaiare ai nazisti che rinunciano a perquisire il suo furgoncino. Nel 1943 è scoperta, arrestata e torturata dalla Gestapo. Il parlamento polacco nel 2007 la proclama eroe nazionale. Viene candidata a premio Nobel per la pace, ma non è nominata. Le sue parole: "Avrei potuto fare di più, addirittura trasporta una bimba di 5 mesi in una cassetta da falegname."

Film: Irena Sendler. In the name of their mothers, di Mary Skinner (2011). The courageous heart of Irena Sendler, di John Kent Harrison (USA - Canada - Polonia, 2009).

